



**Totò Cuffaro** l'ex governatore della Sicilia è recluso a Rebibbia dopo la condanna definitiva a sette anni per favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra e rivelazione di segreto

→ **Depositare** le motivazioni della condanna di Cuffaro. «Consapevole del patto con la mafia»

→ **Due gli episodi** che coinvolgono l'attuale ministro dell'agricoltura Romano, a sua volta indagato

# Totò, Saverio e il patto coi boss

## Nuova pena per il governo

**Il ministro all'Agricoltura confida nell'archiviazione. L'episodio risale al 2001 ma è decisivo anche nella condanna di Cuffaro a 7 anni per rivelazione di segreto e favoreggiamento dell'associazione criminale.**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

Si scrive Cuffaro. Ma si legge Romano. Sulle 215 pagine di motivazioni depositate dai giudici della seconda sezione penale c'è scritto Salvatore Totò Cuffaro, ex governatore della Sicilia ed ex senatore

della Repubblica dal 22 gennaio rinchiuso nel carcere di Rebibbia con l'accusa di aver rivelato segreti giudiziari e candidato persone vicino ai boss e quindi di aver favorito Cosa Nostra. Ma si legge Salvatore Romano, l'attuale ministro dell'Agricoltura, fratello di latte di Cuffaro alla scuola democristiana siciliana di Calogero Mannino.

Da ieri mattina il premier ha un problema in più visto che nelle stesse motivazioni di Cuffaro i giudici si soffermano a lungo sulle amicizie altrettanto "mafiose" del suo ultimo ministro Saverio Romano. E quindi, se c'era un patto mafia-politica che coinvolgeva il governatore, molti in-

dizi lasciano pensare che lo stesso patto abbia coinvolto anche Romano. E' scritto. E' pubblico. Non è un bel messaggio per il governo. E per il Quirinale che quella nomina ave-

**Il pentito Campanella**  
«Romano nel 2001 era a disposizione della cosca di Villabate»

va cercato di scongiurare.

Le motivazioni della Cassazione, arrivate a fine mattinata, sono diventate inevitabilmente argomento di discussione nelle riunioni di mag-

gioranza ieri sul fronte giustizia. Prima all'ora di pranzo tra i capigruppo di maggioranza, compreso il Responsabile Luciano Sardelli, capogruppo anche di Romano. Nel pomeriggio con il ministro Alfano e gli onorevoli avvocati del premier.

I Supremi giudici scrivono che Cuffaro è stato un politico «consapevole di aiutare Cosa Nostra» quando, nel 2001, già governatore della Sicilia, ha avvisato il capomandamento di Brancaccio Giuseppe Gut-tadauro, «con cui aveva stretto un accordo politico mafioso», che la procura stava indagando su di lui. Così come Cuffaro «ha agevolato l'associazione mafiosa inserendo nella li-